



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 117 del 20/08/2015

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 31 luglio 2015, n. 293

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza, del Piano Energetico Provinciale Provincia di Barletta Andria Trani - Parere motivato.

L'anno 2015, addì 31 del mese di Luglio, presso la sede dell'Area "Politiche per la Riqualficazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'attuazione delle OO.PP." - Servizio Ecologia, Viale delle Magnolie n.6/8, Z.I. Modugno (BA), sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio "VAS";

il Dirigente del Servizio Ecologia

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 1845 del 09/09/2014, che ha modificato l'organizzazione dell'Area "Politiche per la riqualficazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.";

Visto il D.P.G.R. n.653 del 01/10/2014, con cui, in attuazione della suddetta Deliberazione n.1865/2014, il Direttore dell'Area "Politiche per la riqualficazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.", Ing. Antonello Antonicelli, è stato nominato Dirigente ad interim del Servizio

“Ecologia”;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area “Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione” n. 22 del 20/10/2014, con cui, in attuazione della predetta Deliberazione n.1845/2014, è stato ridefinito l'assetto organizzativo degli uffici afferenti all'Area “Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.” della Regione Puglia, con particolare riferimento all'istituzione dell' Ufficio “VAS”;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 e ss.mm.ii., “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica” e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, “Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area “Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione” n. 25 del 21/11/2014, con cui si attribuiva la direzione ad interim dell'Ufficio VAS e Ufficio VIA e Vinca all'ing. A. Antonicelli;

Premesso che

La legge n. 10 del 9/1/1991 “Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico etc” attribuisce agli enti locali specifiche competenze in materia di risparmio energetico e diffusione delle risorse rinnovabili

Il PEAR, adottato con DGR 827 dell'8 giugno 2007 indirizza i comuni e le province, ognuno per le proprie competenze, a dotarsi di strumenti per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità evidenziati, sia inserendo gli obiettivi in strumenti esistenti, sia dotandosi di strumenti innovativi.

Ad oggi il PEAR è oggetto di aggiornamento e di procedimento di VAS, come stabilito dalla DGR 1181 del 27/5/2015 che ha approvato il documento di aggiornamento e dato avvio alle consultazioni a norma della LR 44/2012.

Il Piano di Attuazione provinciale degli interventi previsti dal programma regionale per la tutela dell'Ambiente prevede all'Asse 8 lo “sviluppo delle politiche energetiche ambientali finalizzate alla riduzione delle emissioni nocive”.

Detto Piano è stato peraltro oggetto di finanziamento con DGR 1671 del 17/9/2013

Considerato che

l'approvazione del PEP è di competenza provinciale, tuttavia è sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica di competenza regionale (in quanto ricadente in entrambe le tipologie di piano da sottoporre a VAS di cui al DLgs 152/06- art.6, c.2.

Inoltre, la presenza di Siti di Importanza Comunitaria ha comportato anche la Valutazione di Incidenza Ambientale nonché la valutazione da parte degli enti parco della Provincia (PN Alta Murgia- RNS saline di Margherite di Savoia, PNR Fiume Ofanto) ai sensi dell'art.6, c.4 della LR 11/2001 e ss.mm.ii

con nota prot. n. 13419 del 18 aprile 2011, acquisita al prot n 5588 del 18/5/2011 il documento di scoping relativo al Piano e Valutazione Ambientale Strategica è stato trasmesso alle Autorità con competenze in materia ambientale (art. 13, commi 1 e 2 del DLgs 152/2006) dando contestualmente avvio al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

In data 25/5/2011, con prot. n. 5910 l'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità della Regione Puglia scriveva alla Provincia di BAT, in relazione al rapporto di scoping ricevuto, inviando a riscontro il

“Questionario per la consultazione preliminare delle ACMA” compilato.

Dalla ricostruzione amministrativa effettuata in atti dalla Provincia di BAT è possibile ricavare altre informazioni, tra cui quelle che seguono:

- in data 27 settembre 2011 si è tenuto un tavolo tecnico provinciale che ha fatto il punto, coinvolgendo tutte le strutture preposte, sulla ricognizione della dotazione energetica espressa nel Quadro Conoscitivo e nel Bilancio Energetico e, da quella data a seguire, sono state delineate le linee di indirizzo e la propria politica energetica, strategie di pianificazione e coinvolgimento dei comuni della Provincia.

- in data 22 marzo 2012 è stato tenuto incontro pubblico, ai sensi dell'art. 13 L 349/86 ss.mm.ii, al fine di condividere il quadro definitivo, all'esito del processo di elaborazione e pianificazione della Provincia, con coinvolgimento anche del Partenariato Economico e Sociale "PESCNEL", gli Ordini professionali, le Associazioni di protezione ambientale, al fine di condividere il quadro definitivo, all'esito del processo di elaborazione e pianificazione della Provincia;

- con successiva nota prot. n. 0054512 del 25 settembre 2012 gli enti interessati che hanno partecipato all'incontro pubblico sono stati informati della disponibilità dei documenti di Piano sul sito istituzionale dell'ente;

- in data 10 ottobre 2012 si è tenuto altro tavolo tecnico al quale hanno partecipato i rappresentanti dell'Ordine professionale degli ingegneri assieme alle altre strutture provinciali competenti e investite da responsabilità a vario titolo sul procedimento, tra cui la 6° Commissione Consigliare permanente.

Con DCP n.25 del 22 ottobre 2013 il Piano Energetico Provinciale e relativo Rapporto Ambientale sono stati adottati.

In data 29 novembre 2013 l'Amministrazione provinciale di BAT, in qualità di autorità procedente per la VAS del Piano Energetico Provinciale, ha trasmesso, con nota prot. n. 69216 del 29/11/2013, acquisita al prot. n. 12032 del 19/12/2013, all'Autorità competente una copia cartacea e una digitale del PEP, del Rapporto Ambientale e della Sintesi Non Tecnica relative alla VAS del Piano di cui trattasi, ai fini del proseguo delle consultazioni, affermando contestualmente di aver proceduto alle forme di pubblicità previste dalla norma.

con nota prot. n. 69221 del 29/11/2013, acquisita al prot.n. 139 del 7/1/2014 la Provincia scriveva agli enti interessati trasmettendo l'avviso di pubblicazione del Piano Energetico, del Rapporto Ambientale e della relativa sintesi non tecnica. L'avviso presenta le indicazioni essenziali previste per la comunicazione ai sensi dell'art. 14 del DLgs 152/2006, tuttavia senza esplicitazione dei passaggi inerenti alla Valutazione di Incidenza Ambientale.

Tuttavia, il Rapporto Ambientale contiene sezione dedicata (Allegato 2) all'incidenza sui siti della Rete Natura 2000.

Preso atto che

L'amministrazione provinciale ha trasmesso, con nota prot. n. 69223 del 29/11/2013, acquisita al prot. n. 128 del 9/1/2014, alle autorità ambientali e agli enti ed associazioni individuate come stakeholder, l'apposita notifica del provvedimento di adozione del PEP, con indicazione dei luoghi e del sito web dove poterlo consultare, nonché delle modalità con le quali poter fornire eventuali osservazioni e contributi l'avviso di adozione del PEP è stato pubblicato sul BURP n. 164 del 12/12/2013

Lo scrivente ufficio, con propria nota prot. n. 1095 del 31/01/2014, in riscontro alla nota dell'autorità procedente prot. n. 69216 del 29/11/2013, notificava la pubblicazione della documentazione sul portale ambientale regionale. Nella stessa rammentava anche gli adempimenti di cui alla legge regionale 44/2012, art. 11, c.3 lett c) in materia di VAS. Nella stessa nota venivano coinvolti anche gli enti Parco Nazionale dell'Alta Murgia, RNS Saline di Margherita di Savoia, Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto, per le espressioni ai sensi dell'art.6, c.4 della LR 11/2001 e ss.mm.ii.

L'amministrazione provinciale ha trasmesso, con nota prot. n. 56577 del 1/10/2014, acquisita al prot. n.

8711 del 6/10/2014, una rappresentazione dei passaggi procedurali intercorsi, chiedendo infine all'Autorità competente l'espressione del parere motivato, atteso che l'assenza di osservazioni pervenute non rendeva necessario integrare o aggiornare il Piano.

L'amministrazione provinciale, in qualità di gestione provvisoria del Parco Naturale regionale del Fiume Ofanto trasmetteva, con nota prot. n. 56243 del 1/10/2014 acquisita al prot. n. 8716 del 6/10/2014, con riferimento alla procedura di VAS e Valutazione di Incidenza Ambientale, il parere ex art.6 c.4 della LR 11/2001 e s.m.i., rappresentando, in linea generale, la coerenza degli obiettivi del PEP con le finalità del Parco.

Con nota prot 23265 del 14/5/2015, acquisita al prot. n. 6769 del 15/5/2015, il Dirigente Provinciale del Settore Ambiente, Rifiuti e contenzioso sollecitava l'Autorità competente a trasmettere il parere motivato ex art. 12 della LR 44/2012 e art. 15 D Lgs 152/2006.

1. Esiti della consultazione

L' Autorità di Bacino della Puglia si è espressa con nota prot. n.92 dell'8/1/2014, contenente dichiarazione di assenza di criticità o incongruenze tra gli obiettivi di tutela del PAI e gli indirizzi strategici del PEP. E' specificato che, qualora le azioni generiche proposte dal PEP al fine di perseguire i propri obiettivi saranno attuate tramite progetti e dovessero interessare aree vincolate dal PAI, si raccomanda di acquisire preventivamente il parere di conformità al PAI vigente.

Con nota prot. n. 56243 del 30/09/2014, l'Ufficio di gestione provvisoria del Parco Naturale regionale del Fiume Ofanto, incardinato presso la Provincia di BAT, ha trasmesso, ai sensi dell'art.6 c.4 della LR 11/2001 e ss.ii., il parere di propria competenza nell'ambito dei procedimenti di VAS e Valutazione di Incidenza Ambientale relativi al Piano Energetico provinciale. In particolare riscontrava che, in termini di coerenza esterna tra gli obiettivi del PEP e le finalità istitutive dell'Area Naturale protetta omonima, "è possibile definire gli obiettivi del PEP in linea generale coerenti, con particolare riferimento agli obiettivi indicati alle lettere a) f) g) h) e k)" ovvero, quelle che puntano alla riduzione delle emissioni climalteranti, al risparmio energetico, alla mobilità sostenibile, all'educazione e alla formazione.

Con riferimento ad altre possibili interferenze tra gli interventi del Piano e la zonizzazione provvisoria, ex art.3 LR 37/2007 del Parco come modificata dalla LR 7/2009, non si segnalano criticità attese la natura strettamente programmatoria e promozionale del Piano. Il parere conclude evidenziando la necessità, allorché il Piano avrà attuato le sue azioni, di verificarne singolarmente la compatibilità con le specifiche normative vigenti nonché le norme di tutela e di valorizzazione del Parco Naturale regionale Fiume Ofanto.

Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia con nota prot. n. 2011/2662 del 19/07/2011 non ha espresso criticità di sorta sul procedimento in oggetto.

2. Attività tecnico-istruttoria

Valutazione del Piano e del Rapporto Ambientale

2.1. Analisi del contesto ambientale

Il territorio della provincia comprende dieci comuni con estensione complessiva di circa 1.538 km², pari al 7,9% del totale della regione. Tra le province della regione Puglia, la BAT risulta quella di minore estensione. Esso ricade in quattro ambiti territoriali, caratterizzati da specifiche connotazioni fisiche, così come identificati nel Piano Territoriale Paesaggistico della Regione Puglia:

- ambito Ofanto comprendente parte dei comuni di San Ferdinando di Puglia, Barletta, Trinitapoli, Margherita di Savoia e totalmente il comune di Canosa di puglia;
- ambito Puglia Centrale comprendente interamente i comuni marittimi di Trani e Bisceglie, e parte dei comuni di Barletta e Andria;

- ambito Tavoliere, con parte dei comuni che si estendono lungo il corso del fiume: San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli e Margherita di Savoia;
- ambito interno dell'Alta Murgia settentrionale, che costituisce l'area a maggiore quota sul livello del mare, con parte dei comuni di Minervino Murge, Spinazzola e Andria.

L'analisi di contesto è contenuta nel capitolo 2 del RA ovvero "Stato attuale dell'ambiente con particolare riferimento alle aree di rilevanza ambientale".

Nell'inquadramento generale sono fornite le caratteristiche fisiche ed orografiche, meteo climatiche, potenzialità da irraggiamento solare e da generazione eolica, uso del suolo con particolare attenzione agli usi agricoli. Segue anche disamina delle aree protette, comprese quelle della rete Natura 2000 e delle loro principali caratteristiche, nonché il sistema infrastrutturale.

Viene inoltre condotta una analisi socio economica dalla quale emerge una distribuzione produttiva in cui i principali settori di attività economica vedono il 51% è costituito da imprese collegate al settore terziario con prevalenza del settore del commercio (13.176 imprese al 2008, con una dimensione media abbastanza ridotta e concentrate soprattutto nei centri urbani), il 26% al settore agricolo, il 14% al settore industriale in senso stretto (estrazioni di minerali, attività manifatturiere, produzione energia elettrica) e per il 9% al settore delle costruzioni.

Quella di BAT è la provincia meno energivora della regione, sia per la minore estensione, sia per la ridotta presenza di insediamenti industriali pesanti.

STIMA DEL POTENZIALE ENERGETICO PROVINCIALE DA F.E.R.

Presente una valutazione preliminare, specifica per fonte energetica, circa le potenzialità del territorio della provincia BAT relativamente alla diffusione di impianti per la produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili.

Complessivamente il potenziale energetico ottenibile da interventi di efficientamento energetico su tutti i settori, da intendersi quale massimo teorico, è risultato pari a circa 434.200 MWh e corrispondente a 164.100 tonnellate di CO2 evitate.

Nella trattazione viene definito "Scenario obiettivo" l'impegno della Provincia in termini di attuazione di un mix di azioni di Piano che concorre al raggiungimento di almeno 217.096 tonnellate di CO2 all'anno 2020.

Il potenziale eolico è stato ricavato dagli atlanti RSE ed ANEV, pur con considerazioni di massima relative ai vincoli escludenti, con particolare riferimento alle aree Rete Natura 2000.

Il potenziale fotovoltaico: sulla base dell'attuale contesto normativo è ragionevole ipotizzare per il decennio successivo uno sviluppo del settore prevalentemente su edifici, privilegiando installazione su abitazioni destinate ad autoconsumo.

La superficie complessivamente destinabile è stata ricavata dai dati disponibili per edifici a uso residenziale e quelli a scopo commerciale (IPRES), da cui si è ricavata una potenzialità pari a 517.000 MWh/anno 212.000 t CO2

solare termico: Non disponendo di dati di dettaglio sulla consistenza delle coperture delle strutture sportive, turistiche ed ospedaliere, al fine di stimare il potenziale all'anno 2020 è stata assunta una diffusione di 1 m2 di pannelli solari termici per abitante, circa 0,7 kWh termici procapite.

Biomasse da residui delle lavorazioni agricole: da studi specifici di settore e sulla base dell'approfondimento sulla filiera olivicola pugliese, condotto dall'Università degli studi di Bari "Produzione di energia dai residui della filiera olivicola in Puglia: potenzialità e scenari di valorizzazione energetica", è stato possibile desumere i quantitativi dei cascami derivanti dalle coltivazioni agricole.

Biomasse da residue forestali: Fonte biomasse da residui forestali 12.260 MWh/anno 2.890 tCO2

Biomasse da prodotti organici derivanti dall'attività biologica animale: Reflui zootecnici bovini 2.700

MWh/anno 1.100 tCO₂

Si ritiene tuttavia utile precisare che un'adeguata valorizzazione ai fini energetici dei reflui zootecnici dal settore suinicolo potrebbe essere raggiunto solo se tutte le aziende confluissero i propri rifiuti in un impianto unico interaziendale in forma consortile.

Biomassa da sottoprodotti agroindustriali: settore caseario, filiera olivicola, vinaccia

Potenziale da rifiuti (RSU) Si fa riferimento al vecchio piano di gestione, oggi sostituito dal nuovo PGRSU approvato con DCC n.204 del 2013.

Ai fini della stima del potenziale da FORSU è stato considerato di valorizzare energeticamente il totale della biomassa prodotta all'anno 2020, raggiungendo un potenziale di 4.100 tep/anno, rispetto al potenziale da FORSU stimato dall'ENEA per la Regione Puglia, pari a 41.300 tep/anno¹⁹, è circa il 10%.

Al contempo è stata effettuata una stima del potenziale energetico da Combustibile da Rifiuti (CDR) sempre nell'ipotesi di raccolta differenziata al 60% all'anno 2020.

Biomasse da olio esausto 20.100 MWh/anno (8.200 tCO₂)

In assenza di studi specifici di settore, il potenziale idroelettrico della provincia BAT è stato considerato trascurabile.

Eolico 352.000 144.400

Fotovoltaico 517.000 212.000

Solare termico 442.000 104.200

Biomassa 960.076 296.860

Rifiuti 271.100 111.150

Totale 2.542.176 868.610

Vi è poi una sezione contenente la stima del potenziale provinciale del risparmio energetico: contiene indicazioni di massima sugli interventi di risparmio energetico atteso nei macrosettori civile, industriale e dei trasporti.

ANALISI SWOT

Oltre all'analisi di contesto, interviene ad integrare l'inquadramento fornito un'analisi SWOT (strategie-debolezze-opportunità e rischi) restituita in forma tabellare; essa presenta l'indubbio vantaggio di esprimere sinteticamente le complesse dinamiche che regolano l'energia ed i vari settori di intervento nel contesto di riferimento.

Tuttavia, adottando un approccio necessariamente semplicistico, tale analisi finisce per affrontare alcuni temi senza i necessari contenuti di supporto che consentirebbero una loro inequivocabile interpretazione: ad es. per "minacce" alla pianificazione energetica con riguardo ai vari settori, vengono indicati anche i dettami normativi vincolistici (es. quelli di cui al piano paesaggistico regionale) secondo una visione semplicisticamente "negazionista".

E' diversamente e condivisibilmente individuato come "minaccia" il rischio della trasformazione dell'identità paesaggistica, con riferimento al consumo di suolo e ad altri impatti connessi.

Non vi sono "opportunità" indicate rispetto al tema della valorizzazione di aree degradate da parte di infrastrutture FER innovative in grado di inserirsi armonicamente con il contesto.

Non si condivide la visione di "opportunità" legata all'installazione in aree agricole non vincolate di minieolico con determinate caratteristiche, anche di media taglia. L'opportunità andrebbe calibrata preordinatamente su aree con diverse caratteristiche, in coerenza con le linee guida PPTR, oltre che i nuovi indirizzi energetici regionali.

Vi sono anche alcune indicazioni di "opportunità" però di dubbio interesse pubblico (es. possibilità di affidare il servizio energia ad operatori privati - ESCO), ed altre poco comprensibili come "il PPTR consiglia l'uso dell'eolico di grande taglia a servizio dei Comuni", persino fuorviante se non più compiutamente spiegato e compreso.

Si osserva che manca la rappresentazione di fattori di “rischio” esogeni quali, ad esempio il ritorno all’approvvigionamento preferenziale o esclusivo da fonti fossili o un incremento dei costi impiantistici tale da allontanare la condizione di grid parity etc

Si osserva inoltre che sarebbe stato utile disporre di un maggiore focus sul quadro emissivo imputabile all’industria energivora presente sul territorio provinciale, al fine di evidenziarne eventuali condizioni di criticità rispetto alle quali calibrare le successive misure individuate.

In chiave di attualizzazione del documento programmatico, si ritiene opportuna una ricalibrazione degli indicatori energetici secondo lo schema di cui al DM del 15/3/2012 (cd Burden Sharing) anche ai fini di una massima coerenza con l’aggiornamento disposto del PEAR con DGR n. 1181 del 27.05.2015 e la metodologia di monitoraggio degli obiettivi regionali di cui al recentissimo DM Sviluppo economico 11 maggio 2015.

Si rileva l’opportunità di dettagliare gli aspetti più lacunosi evidenziati, al fine di evitare interpretazioni non corrette, nella Dichiarazione di sintesi da disporre a norma dell’art. 14, c.2 della LR 44/2012.

2.2. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano

Il P.E.P. dichiara di voler declinare i contenuti del P.E.A.R. alla scala provinciale, alla quale vengono preventivamente operati degli approfondimenti del quadro conoscitivo territoriale e socio-economico e dei relativi bilanci energetici.

Il Piano Energetico Provinciale, coordinato dal Settore Ambiente della Provincia è strutturato in tre parti: Quadro Conoscitivo, Bilancio Energetico e Scenario tendenziale, Linee Strategiche e Piano di Azione.

Il Quadro conoscitivo contiene una ricognizione del contesto socio-economico e territoriale della Provincia.

Il Bilancio Energetico, invece, rappresenta l’analisi del sistema energetico della Provincia, relativamente al periodo 1990-2010.

La terza parte, Strategie e Linee di Azione, delinea le linee di indirizzo che la Provincia intende porre per definire la propria politica energetica di governo del territorio, a breve e medio termine.

Il bilancio energetico provinciale in particolare riporta, in termini di domanda di energia, i consumi disaggregati per settore di attività e vettore energetico e, in termini di offerta di energia, le risorse locali di fonti primarie e la produzione di energia elettrica differenziata per fonti. Il bilancio energetico fornisce un quadro di sintesi del sistema energetico provinciale, grazie al quale è stato possibile individuare le criticità del sistema attuale, quantificare il contributo delle fonti energetiche rinnovabili rispetto alle fonti fossili e orientare in prima battuta le strategie energetiche da perseguire.

Segue, in sintesi, la struttura del Piano e dei suoi contenuti organizzati per capitoli.

Linee di Azione quantificabili in termini di riduzione di e CO₂ e corrispondenti Azioni di Piano: N. 10 azioni con relative sottoazioni

1. Razionalizzazione dei consumi elettrici negli edifici

1.1. Promozione della razionalizzazione dei consumi elettrici degli edifici residenziali

1.2. Promozione della razionalizzazione dei consumi elettrici nel settore terziario (commerciale, pubblico)

1.3. Promozione della razionalizzazione dei consumi elettrici negli edifici industriali

1.4. Razionalizzazione dei consumi elettrici negli edifici provinciali

2. Miglioramento delle prestazioni energetici degli edifici

2.1. Promozione della razionalizzazione dei consumi termici edifici residenziali

2.2. Promozione della razionalizzazione dei consumi termici settore terziario (commerciale, pubblico)

2.3. Promozione della razionalizzazione dei consumi termici edifici industriali

2.4. Razionalizzazione dei consumi termici edifici provinciali

3. Efficientamento energetico della pubblica illuminazione

4. Solarizzazione degli edifici

- 4.1. Promozione e diffusione di impianti fotovoltaici e solari termici sugli edifici
- 4.2. Realizzazione di impianti fotovoltaici e solari termici negli edifici provinciali
5. Promozione e diffusione di impianti fotovoltaici in cave dismesse
6. Promozione della cogenerazione e del teleriscaldamento sul territorio provinciale
7. Promozione del rinnovo flotta di automezzi degli enti pubblici
8. Promozione della realizzazione di impianti mini e micro eolici destinato all'autoconsumo
9. Promozione di modelli di gestione per la valorizzazione energetica delle biomasse
 - 9.1. Valorizzazione biomasse da residui di lavorazioni agricole
 - 9.2. Valorizzazione biomasse da prodotti della forestazione
 - 9.3. Valorizzazione biomasse da prodotti organici derivanti dall'attività biologica animale
 - 9.4. Valorizzazione biomasse da sottoprodotti agroindustriali (prodotti lattiero-caseari, filiera olivicola e vinicola)
10. Promozione di valorizzazione energetica dei rifiuti
 - 10.1. Valorizzazione dei Rifiuti Solidi Urbani
 - 10.2. Valorizzazione energetica oli esausti

Linee di azione non quantificabili in termini di CO2: altre azioni (da 11 a 21)

11. Certificazione energetica degli edifici
 - 11.1. Certificazione energetica degli edifici provinciali
 - 11.2. Introduzione di nuovi sistemi di certificazione ambientale per i nuovi edifici (LEED ? ITACA)
12. Diagnosi energetica negli edifici provinciali
13. Formazione su specifiche tematiche per gli operatori di settore
14. Contratti di gestione degli impianti pubblici in servizio energia
15. Istituzione energy manager
16. Istituzione agenzia energia provinciale
17. Linee guida energetico ambientali per aggiornamento regolamento edilizio comunale
18. Linee guida per l'applicazione della LR 15/05 ? Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico
19. Linee guida per la promozione e l'incentivazione di ogni forma di mobilità sostenibile in coerenza con il Piano Regionale Trasporti
20. Linee di indirizzo per la redazione del Piano Gestione Rifiuti Provincia
21. Progetto Leonardo da Vinci ? Patto dei Sindaci

Seguono le Schede delle Azioni di PEP, che offrono una descrizione sintetica degli interventi che la Provincia intende attuare, articolata secondo i seguenti contenuti:

- gli obiettivi di Piano che le Azioni intendono perseguire;
- la descrizione delle attività previste;
- gli attori coinvolti nella loro realizzazione;
- l'esistenza di iniziative in corso sia a livello locale che nazionale;
- le disponibilità finanziarie a disposizione nel periodo corrente (di pubblicazione);
- i benefici tangibili e intangibili attesi;
- gli indicatori di monitoraggio del perseguimento delle azioni;
- il risparmio energetico annuo che ne scaturisce e la relativa quota di emissioni evitate

Con riferimento invece alle azioni sopra elencate, i risparmi energetici più significativi sono attesi dalle:

- 2.1 - 105.753 MWh/anno
- 4.1 - 323.835 MWh/anno
- 9.1 - 108.600 MWh/anno
- 9.4 - 80.343 MWh/anno

In generale le azioni e misure di sostegno alla riduzione dei consumi energetici si esprimono in buona coerenza con quanto indicato dal Piano Energetico Ambientale Regionale e dal suo aggiornamento.

Le azioni presentano, inoltre, omologhe azioni e misure di sostegno nazionale e regionale il cui riferimento è sempre presente nella loro descrizione.

Si osserva che le misure del Piano, pur esprimendo un elevato livello di coerenza con le misure di sostegno nazionale per l'efficientamento energetico, discendendo tuttavia da un'analisi dei consumi energetici piuttosto aggregata, non sempre appaiono particolarmente mirate alla riduzione dei consumi industriali e delle conseguenti emissioni, rispetto al quale era attesa una analisi più puntuale.

Il PEP appare infatti più correttamente configurabile quale declinazione settoriale del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, quindi nei termini di piano di tutela ambientale piuttosto che di semplice programmazione di interventi di efficientamento energetico ad una scala sovra-locale.

La Provincia riveste, infatti, un ruolo significativo nella pianificazione territoriale ed urbanistica e una delle applicazioni più significative di tale potestà le è attribuita dall'art. 57 del D.Lgs. 112/1998 che prevede che il piano territoriale di coordinamento provinciale possa assumere il valore e gli effetti "(...) dei piani di tutela nei settori della protezione della natura, della tutela dell'ambiente, delle acque e della difesa del suolo e della tutela delle bellezze naturali (...)". Il PEP dovrebbe pertanto collocarsi in questo ambito di considerazione e dominio di competenze.

2.3. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

In generale è possibile affermare che il perseguimento degli indirizzi di sostenibilità ambientale del Piano coincida, nella sua filosofia di impostazione, con l'attuazione delle sue azioni, laddove le misure di incoraggiamento delle energie rinnovabili, l'efficientamento energetico e la riduzione dell'approvvigionamento da combustibili fossili e conseguentemente di emissioni climalteranti di fatto indica obiettivi di sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi di PEP atti a perseguire questa strategia sono:

- a. Ridurre le emissioni di CO₂;
- b. Migliorare le prestazioni energetiche del sistema edificio?impianto;
- c. Incrementare e favorire l'installazione di impianti fotovoltaici su edifici e su cave dismesse;
- d. Incrementare e favorire l'installazione di impianti solari termici su edifici pubblici e privati;
- e. Favorire la realizzazione di impianti mini e micro eolici;
- f. Promuovere modelli di gestione per la valorizzazione energetica delle biomasse;
- g. Potenziare la raccolta differenziata finalizzata alla valorizzazione energetica dei rifiuti;
- h. Migliorare i trasporti con scelte di mobilità sostenibile;
- i. Favorire l'efficientamento della pubblica illuminazione;
- j. Promuovere l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione urbanistica
- k. Promuovere attività di educazione e formazione professionale nel settore energetico.

A partire dal bilancio energetico è stato delineato lo scenario tendenziale, con un orizzonte temporale di una decina di anni, che stima l'evoluzione dei consumi energetici e della produzione di energia al 2020, espressi anche in termini di emissioni di anidride carbonica (CO₂).

Secondo quanto emerso dal Bilancio Energetico, le emissioni di gas serra al 1990 risultavano complessivamente pari a 1.676.535 t CO₂, mentre il livello di emissioni che si raggiungerebbe al 2020 ? seguendo un modello di sviluppo energetico tendenziale privo di specifiche politiche energetiche (Baseline Scenario) - sarebbe stimabile intorno ai 1.700.000 t CO₂ circa. L'obiettivo di riduzione del 20% delle emissioni di gas serra entro il 2020 rispetto ai livelli del 1990 comporterebbe un livello di emissioni non superiore a 1.487.126 t CO₂, ovvero una riduzione di CO₂ di almeno 217.096 tonnellate all'anno

2020 rispetto a quelle derivanti dal Baseline Scenario.

Il potenziale di risparmio stimato (con equivalenza in termini di emissioni evitate) è rappresentabile come di seguito:

settore economico Potenziale Emissioni
(MWh/anno) evitate
(tCO₂/anno)

Residenziale 267.000 76.600

Terziario 127.820 42.860

Industria 133.600 41.200

Trasporti 108.000 29.300

Totale 434.200 164.100

Le modalità di attuazione delle azioni di piano sono strettamente correlate al ruolo che l'amministrazione provinciale può assumere in relazione alla tipologia di intervento, la quale viene esplicitata di volta in volta per ogni scheda. Nello specifico si identificano tre ruoli chiave che la Provincia può assumere in materia di pianificazione energetica:

- Gestore: ente pubblico proprietario e gestore di un patrimonio proprio;
- Pianificatore: ente pubblico pianificatore, programmatore e regolatore del territorio e delle attività che su di esse insistono;
- Promotore: ente pubblico, promotore, coordinatore e partner di iniziative su larga scala.

Considerazioni sugli indirizzi di sostenibilità ambientale del Piano:

Gli indirizzi forniti appaiono certamente condivisibili e coerenti in linea più generale con i principi della Carta di Aalborg spesso menzionata e richiamata, così come, più in particolare, con gli obiettivi del secondo periodo d'impegno del Protocollo di Kyoto (2013-2020) ribaditi in Conferenza di Cancun (Cop 16, Dicembre 2010).

Si distinguono, in questo contesto, gli obiettivi di riduzione dei consumi attraverso misure di efficientamento energetico a più livelli.

Poco risalto alle variazioni attese nel mix energetico alla scala provinciale, con particolare riferimento, come già affermato, alla rappresentazione dei consumi del comparto industriale e delle politiche di riduzione dell'approvvigionamento da combustibili fossili.

2.4. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

Al termine delle sezioni più analitiche, è stata operata una sintesi dei risultati secondo quattro chiavi di lettura:

- coerenza con la pianificazione territoriale e strategica sovraordinata;
- coerenza con la pianificazione ambientale settoriale;
- punti di convergenza con gli strumenti di programmazione finanziaria;
- segnalazione di eventuali integrazioni/modifiche agli obiettivi di PEP.

L'analisi di coerenza con la pianificazione territoriale e strategica ha riguardato nove piani, dei quali:

- quattro approvati: Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P), Piano Regionale dei Trasporti (PRT), Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Foggia, e il Piano Strategico di Area Vasta della Provincia BAT (Vision 2020).
- quattro in fase di approvazione, ossia il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), che sostituirà a tutti gli effetti il PUTT/P, il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bari (PTC), il piano del Parco dell'Alta Murgia e Il Piano Territoriale e Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale del Parco delle Murge.
- uno ? il PTC della Provincia di Barletta -Andria?Trani ? ancora in fase iniziale, e pertanto non utilizzabile ai fini della verifica di coerenza programmatica.

Dall'analisi di coerenza tra gli obiettivi del PEP specifici degli otto piani rimasti sopra richiamati si evince un buon livello di compatibilità programmatica, indice anche di un buon livello di coordinamento tra gli ambiti provinciale (PTCP e PS di Area Vasta del Nord Barese - Ofantino, Vision 2020) e regionale (PPTRPRT), almeno in relazione ai documenti di piano più recenti.

Particolarmente rilevante la profonda armonia rilevata tra gli obiettivi del PEP e del PPTR; infatti per tutti gli Ambiti Territoriali del PPTR che interessano il territorio provinciale sono stati individuati obiettivi che risultano avere un'interazione positiva con almeno un obiettivo del PEP. Tale schema di coerenza porta alla luce una particolare attenzione ai temi della compatibilità paesaggistica degli impianti di produzione e sfruttamento delle FER, nonché delle modalità di trasporto dell'energia stessa.

Fa eccezione il rapporto con il PTCP di Foggia, che appare dibattuto in ragione di una diversa visione su un paio di punti, principalmente: nella costruzione dell'albero degli obiettivi del PEP di Tav. 7 l'obiettivo "PTCP FG2 ? Favorire l'utilizzo degli scarti agricoli come biomasse" non si considera quale "certamente assunto" dal PEP, a differenza degli altri obiettivi volti a incrementare l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili. Ulteriore punto di attrito desta poi l'assunzione delle linee di politica energetica del PTCP di Foggia che prevedono di "Promuovere la conversione delle aree rurali alla produzione di colture energetiche".

In generale si sottolinea:

- che gli obiettivi del PUTT/P: per gli ambiti territoriali di valore eccezionale A e B, ovvero gli ambiti che risultano più suscettibili al potenziale impatto paesaggistico derivante dalle azioni del Piano Energetico Provinciale, sono intrinsecamente tutelati dalla coerenza del PEP con i PPTR e dal conseguente rispetto di quanto previsto dal Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n 24, attuativo del DM del 10 settembre 2010, recante la "individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia", alle indicazioni del quale si rimanda per l'individuazione delle specifiche aree da destinare ad impianto.

- che il PEP risulta pienamente coerente con il PRT, in ragione degli obiettivi specifici inerenti alle tematiche di mobilità sostenibile in ambito urbano. La realizzazione dei nodi di interscambio volte a favorire l'uso del trasporto pubblico, le iniziative di car pooling e la formazione di professionalità specifiche risultano fortemente coerenti con non solo con l'obiettivo 8 del PEP (mobilità sostenibile), ma anche con la volontà di ridurre le emissioni di CO2.

- il notevole allineamento programmatico tra PEP e il PTCP della Provincia di Bari in particolare in merito alla riduzione di CO2 e agli obiettivi inerenti l'efficientamento energetico del complesso impianto edificio.

- il notevole allineamento programmatico tra PEP e il Piano del Parco e il Piano Pluriennale di Sviluppo Economico Sociale, che si concretizza, in particolare, nel Progetto sperimentale consortile per l'uso di solare e fotovoltaico nelle aziende agro?zootecniche comprensivo del Progetto sperimentale consortile in aree omogenee per il trasferimento del surplus energetico alla rete elettrica (green grids).

La disamina appare completa rispetto al quadro della pianificazione regionale sovraordinata vigente al periodo di redazione del Piano. Non vi è valutazione della coerenza del Piano con il quadro normativo nazionale di riferimento, sia con riguardo alle FER convenzionali (eolico e fotovoltaico), circostanza che

si ritiene contingente al periodo di redazione del Piano in cui vi era carenza di norme quadro settoriali (resistono citazioni a regolamenti ormai desueti o a norme totalmente o parzialmente invalidate), sia alle FER innovative (es. biocombustibili, idrogeno, accumulo o sfruttamento della produzione in eccesso) non approfondite.

Si ritiene che nel documento di sintesi da predisporre sia indispensabile un richiamo alla nuova normativa sul settore delle energie rinnovabili con la rappresentazione di ulteriori verifiche di coerenza esterna, che si attende possano essere esitate favorevolmente.

2.5. Analisi degli effetti ambientali

In generale si riassumono di seguito i possibili impatti derivanti dalle suddette azioni materiali, raggruppati nelle seguenti tematiche:

Aria e cambiamenti climatici

In relazione alla prerogativa del PEP di voler favorire il raggiungimento dell'obiettivo "20?20?20" (+ 20% della produzione energetica da fonti rinnovabili, il miglioramento del 20% dell'efficienza, taglio del 20% nelle emissioni di anidride carbonica entro il 2020) l'obiettivo di voler migliorare la qualità dell'aria e contrastare i cambiamenti climatici appare perseguito. Il PEP è stato calibrato proprio sulle percentuali indicate, attribuendo a ciascuna delle dieci Azioni di PEP quantificabili "in termini di riduzione di CO₂" una quantità equivalente in termini di risparmio energetico o di approvvigionamento eco-compatibile.

Circa gli attesi miglioramenti dei trend emissivi, si osserva che sarebbero stati utili in relazione a specifici inquinanti, proprio in ragione dell'incoraggiamento dell'impiego di fonti rinnovabili: es. un maggiore ricorso alla produzione di biomasse, pur non producendo biossido di carbonio tipicamente "climaterante" è comunque collegato a processi di combustione e come tale responsabile di produzione di particolato sospeso etc.

Il rapporto tra pianificazione energetica e pianificazione della qualità dell'aria è anche richiamato dal D. Lgs 155/2010, art.22.

Acqua

La componente acqua non risulta particolarmente interessata come fonte di energia rinnovabile (idroelettrica) data la conformazione geografica della Provincia. In merito, non si registra effettivamente alcun impatto negativo. Al contrario, sono attesi effetti positivi in ragione della riduzione dei rischi di inquinamento delle falde acquifere grazie alla riduzione dei rifiuti conferiti in discarica che lo sviluppo di progetti di valorizzazione energetica delle biomasse di cui alle linee d'azione 10, 17 e 20 può implicare.

Suolo

Va registrato un impatto positivo sul risparmio della risorsa suolo favorito dallo scoraggiamento dell'impiego di grossi impianti fotovoltaici a terra.

Si osserva che anche al comparto del mini-eolico vanno estese le stesse raccomandazioni di risparmio del suolo agricolo, incoraggiando la selezione di siti di natura industriale, scelta che appare comunque diffusamente prefigurata.

Ecosistemi, Biodiversità, Paesaggio e Beni culturali

Il PEP contiene scelte in grado di ridurre al minimo l'impatto dello sfruttamento delle fonti di energia rinnovabili (FER), in particolare il consumo di suolo agricolo - con il relativo corredo di frammenti di rete ecologica ? che lo sviluppo di campi fotovoltaici a terra generalmente determina, assieme a rischi per l'avifauna costituiti dalle pale eoliche di grande dimensione, disincentivate dal PEP a favore del micro e mini eolico. Anche qui si prescrive che siano rivolte adeguate attenzioni anche al minieolico per scongiurare gli stessi rischi.

Energia

Nel settore residenziale le misure di miglioramento dell'efficienza energetica individuate nel PAEE si riferiscono principalmente a due categorie di intervento: prestazione energetica degli edifici, inteso come sistema edificio- impianto, e consumi degli apparecchi elettrici, elettrodomestici e sorgenti luminose.

Nel settore terziario (usi termici), gli interventi presi in considerazione sono stati: isolamento termico del solaio di copertura; isolamento termico etc. Gli interventi di risparmio energetico relativi agli usi elettrici nel settore terziario possono riguardare principalmente l'efficientamento degli impianti di raffrescamento e dei dispositivi d'illuminazione interna.

L'illuminazione pubblica rappresenta una quota importante dei consumi del settore terziario pubblico.

Nel settore industriale le misure considerate dal piano d'azione interessano l'illuminazione degli edifici e dei luoghi di lavoro, motorizzazioni efficienti, cogenerazione ad alto rendimento, refrigerazione etc

Settore trasporti: sulla base delle ipotesi in precedenza esposte, si stima una riduzione dei consumi rispetto allo scenario di riferimento del PAEE 2011 pari a 108 GWh/anno nel 2020.

Si osserva che non vi sono valutazioni di impatto delle FER sulle infrastrutture di rete di trasmissione e di distribuzione dell'energia elettrica, con attenzione alla generazione diffusa anche di piccola taglia, capace di sovvertire e spesso mettere in crisi il rapporto di gerarchia tra grossi centri di produzione e centri di utilizzo e consumo, che però sorregge l'attuale impalcatura della rete stessa, ponendosi talvolta in contrasto con la diffusione di energie rinnovabili.

Si raccomanda di voler prendere in considerazione, per approfondimenti sul punto, il quadro descrittivo della DGR n. 581/2014, per individuare possibili punti di equilibrio tra lo stato delle infrastrutture e l'aumento di produzione di energia elettrica da FER atteso.

Popolazione e Salute

Pur risultando tutelata complessivamente in modo soddisfacente, grazie alla presenza di interventi per la mobilità sostenibile e la conseguente riduzione di inquinamento dell'aria e rumore causato dal traffico nelle città, alcune (2/6) interferenze negative del PEP si registrano nei confronti di questa componente, e sono precisamente dovute all'impiego di CDR in impianti dotati di tecnologie di combustione.

L'impiego di Best Available Technologies negli impianti di combustione, che va raccomandato se non prescritto nell'ambito delle procedure autorizzative di competenza, può essere funzionale alla riduzione di questa componente di impatto.

Impiego di risorse naturali e LCA

Pur contenendo il PEP una linea d'Azione (valorizzazione biomasse) che persegue l'obiettivo di "Ridurre il prelievo di materie prime e la produzione dei rifiuti anche incrementando il riuso e il riciclaggio", il bilancio complessivo della performance del PEP in riferimento al Risparmio di risorse non è eccellente, risultando il totale algebrico del punteggio di perseguimento pari solo al 4% del punteggio totale del PEP.

E' infatti ormai noto il fatto che, a fronte degli indubbi benefici prodotti in termini di risparmio energetico dalla sostituzione di elettrodomestici o automobili con macchine di nuova generazione ? la sostituzione di apparecchi ancora funzionanti in sé comporta uno spreco di materie prime, acqua, energia e suolo per produrne di nuovi e smaltire i vecchi nonché attività antropiche connesse con relativa produzione di emissioni.

Dunque decisivo diviene il ricorso al riciclo e al riuso, che risulta in generale raccomandato nelle misure indicate per la riduzione degli effetti negativi delle azioni del Piano.

Società ed economia

Si osserva che gli scenari socio economici collegati allo sviluppo delle energie rinnovabili sono poco delineati rispetto ai comparti attivi nel settore o comunque attivabili. Il documento di aggiornamento del

PEAR ad esempio, tenta una sintesi di correlazione tra lo sviluppo delle FER e comparti quali l' EPC (engineering- procurement- construction), quello della produzione di componenti, rispetto ai quali si prescrive che sia condotta un' analisi di ricadute positive, anche al fine di evidenziare come le azioni del Piano possano fungere da fattori aggreganti di cluster economici dedicati, a partire dall'attuale condizione di contesto.

Particolare attenzione sia rivolta al comparto che si occupa del recupero di impianti a fine del ciclo utile di vita, nonché più in generale agli sviluppi economici collegati alla filiera della dismissione e del recupero. Si prescrive l'introduzione di scenari economici orientati alla gestione LCA (Life Cycle Assessment) degli impianti FER.

Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Nella sezione del RA dedicata alle alternative, si dà conto del percorso di VAS inteso come inclusivo di considerazioni di varie opzioni attuative, secondo la sensibilità dei vari soggetti portatori di interesse coinvolti nel procedimento, anche se soprattutto nei termini di "affinamenti successivi di una stessa proposta".

Ritorna più utile richiamare, invece, il paragrafo 2.3 del RA che descrive brevemente le conseguenze stimate dell' "ipotesi zero", ovvero relativa alla mancata attuazione del piano: "la mancata attuazione del PEP lascia ipotizzare solo conseguenze negative, o meglio mancate conseguenze positive, in termini della riduzione di CO2 a livello globale che l'attuazione del PEP avrebbe evitato di produrre".

2.6. Misure di Mitigazione

Nel Rapporto Ambientale è presente un dossier in cui le misure del Piano sono descritte da tabelle che indicano, accanto agli obiettivi e alle modalità di implementazione, anche talune azioni di accompagnamento, spesso rivolte alla riduzione degli impatti (esempio incoraggiamento alle azioni di riuso e riciclo in luogo del conferimento in discarica di rifiuti speciali in particolare elettronici; in altri casi richiamo a pratiche LCA, etc).

Si osserva sul punto che mancano misure di mitigazione degli impatti sul suolo che si rendono necessarie a valle dell'installazione di impianti che presentano comunque un'occupazione di sedime, se pure in pieno rispetto di altre norme che prescrivono divieto di installazione di impianti di taglia industriale in aree agricole o la filiera corta dell'approvvigionamento di biomasse e che sono puntualmente richiamate.

Mancano pertanto alcune misure convenzionali di mitigazione e compensazione degli impatti che, se pur ampiamente impiegate dalla letteratura (barriere verdi, ripristino geomorfologico e della copertura vegetazionale autoctona) e presenti spesso come prescrizioni nei provvedimenti di compatibilità ambientale, sarebbe stato utile richiamare e sistematizzare.

2.7. Monitoraggio e indicatori

Si afferma che il sistema di monitoraggio accompagnerà il PEP lungo tutto il suo ciclo di vita, interagendo con l'attuazione dello stesso attraverso strumenti e modalità definite; sarà un sistema dinamico che evolverà e sarà aggiornato anche sulla base degli esiti del monitoraggio stesso (aggiunta di indicatori, variazione degli stessi, ecc.).

Il soggetto responsabile della realizzazione ed implementazione del sistema di monitoraggio degli effetti ambientali del PEP è l'Amministrazione provinciale, che si avvale allo scopo dell'ARPA.

La previsione degli indicatori che sostanzia l'azione di monitoraggio si articola secondo una ripartizione in indicatori di tipo A (attuazione), S (stato) e M (misure), poi esplicitati in forma tabellare per ognuna delle dieci azioni che restituiscono gli effetti in termini di riduzione di massa di CO2 emessa.

Gli esiti delle attività di monitoraggio saranno illustrati attraverso un report periodico, predisposto con cadenza annuale, al fine di rendere trasparenti gli esiti e l'avanzamento del monitoraggio e fornire un

valido strumento di supporto alle decisioni.

Manca l'esplicitazione delle modalità di trasmissione e consultazione del report, ai fini della sua validazione da parte delle autorità competenti.

Si prescrive di completare la descrizione del sistema di monitoraggio con riferimento a questo punto.

Valutazione di incidenza

Nel "Rapporto Ambientale definitivo" è presente la sezione (capitolo 6) dedicata allo "Studio di Incidenza" Le aree della Rete Natura 2000 che ? in tutto o in parte - rientrano nel territorio oggetto del PEP, sono le seguenti:

- SIC/ZPS IT9120007 "Murgia Alta";
- SIC IT9120011 "Valle Ofanto, Lago di Capaciotti";
- SIC IT 9110005 "Zone umide della Capitanata";
- ZPS IT 9110038 "Paludi presso il Golfo di Manfredonia";
- ZPS IT 9110006 "Saline di Margherita di Savoia";
- SIC a mare IT 9120009 "Posidonieto San Vito Barletta".

La valutazione delle potenziali incidenze derivanti dall'attuazione del PEP è stata effettuata alla luce delle basilari considerazioni di carattere metodologico nel seguito riportate:

- La Valutazione di Incidenza di un programma di livello provinciale quale è il Piano in esame, va calibrata al livello di definizione del piano. LA VI deve essere effettuata al fine di valutare l'eventuale interferenza diretta e indirette che le azioni di piano, comprese le possibili alternative impiantistiche, possono avere sui siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS). Il livello di dettaglio deve essere consono alla pianificazione in oggetto, demandando le questioni di dettaglio alla valutazione d'incidenza degli impianti che si andranno ad insediare e alla pianificazione successiva.

- La Valutazione di Incidenza è stata condotta tramite la valutazione delle potenziali incidenze sia delle azioni "immateriali" che di quelle "materiali", con individuazione delle relative prime misure generali di mitigazione/compensazione.

- La valutazione di impatti dovuti di aspetti non ponderabili allo stato, quali ad esempio l'eventuale aumento di traffico non può essere effettuata se non in modo qualitativo, dato che, in base al dettaglio del PEP, non possono essere definite, a causa del livello di pianificazione del Piano stesso, alcune informazioni per poter effettuare calcoli e simulazioni. Tra le informazioni mancanti vi sono ad esempio quelle necessarie ad individuare gli eventuali percorsi dei trasporti (i.e: origine e destinazione biomasse per centrali)

Diverse azioni di Piano, per il loro carattere immateriale, possono essere considerate non suscettibili di influire significativamente sullo stato di conservazione dei siti Natura 2000 se non con effetti ovviamente positivi ma indiretti e di lungo periodo. Si tratta delle misure volte ad incentivare/ promuovere la riduzione della produzione dei rifiuti e la raccolta differenziata, l'introduzione di un conto energia, l'affidamento del servizio energia ad operatori privati, bandi pubblici per reperimento di risorse destinate a interventi di efficientamento e FER.

Al contrario per le altre azioni di natura "impiantistica" non si può escludere a priori un'interferenza con i siti Natura 2000. In questa categoria rientrano:

- Realizzazione di impianti solari fotovoltaici per autoconsumo sulle coperture degli edifici/serre ad uso agricolo.
- Installazione di impianti fotovoltaici di potenza non superiore a 40kW ad uso consortile nelle aziende agro zootecniche situate all'interno del Parco nazionale dell'Alta Murgia (fonte Piano del Parco)
- Installazione sui tetti degli edifici esistenti di microgeneratori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro
- Installazione in aree agricole non vincolate di minieolico con altezza complessiva non superiore a 30

metri o con un diametro del rotore non superiore a 18 metri.

- Formazione di distretti per sviluppo di filiere per recupero biomasse Le (relativamente) ridotte esigenze energetiche combinate con le basse produzioni generalmente ottenibili dalle fonti rinnovabili.
- Incentivi alla realizzazione da parte di imprenditori agricoli di impianti alimentati da biomassa e biogas asserviti alle attività agricole (micro/mini cogenerazione) (Dlgs del 3 marzo 2011 n.28).
- Sviluppo di biocombustibili derivanti da reflui da allevamento.
- Utilizzo del biodiesel come carburante per i mezzi agricoli.
- Uso efficiente di rifiuti e sottoprodotti delle attività agricole, di biogas da reflui zootecnici, di prodotti ottenuti da coltivazioni dedicate non alimentari.
- Possibilità di installazione di un impianto microidroelettrici a servizio delle attività agricole.
- Promozione di interventi di efficientamento del parco immobiliare esistente e la realizzazione di edifici a basso consumo e utilizzo di FER.
- Migliorabilità della raccolta differenziata e valorizzazione per produzione energia
- Installazione di parchi fotovoltaici su aree estrattive dismesse (PPTR Dlgs del 3 marzo 2011 n.28)
- Realizzazione di impianti eolici di media e grande taglia lungo i viali d'accesso alle aree produttive, nelle aree di pertinenza dei lotti industriali, in prossimità dei bacini estrattivi, e il minieolico nelle coperture degli edifici industriali

Ognuno dei suddetti interventi può potenzialmente esercitare, direttamente, in funzione della portata e della localizzazione, ma anche indirettamente, per gli effetti cumulativi ed indotti dai servizi di gestione cui naturalmente si collega (trasporti, nuove reti viarie, etc), impatti significativi su uno o più degli elementi funzionali della rete regionale Natura 2000. Per questo motivo, in fase di progettazione dell'impianto specifico, dovrà essere verificata la sussistenza o meno della possibilità di tale interferenza.

Per quanto riguarda la realizzazione di nuovi impianti, tuttavia, va specificato che il Regolamento Regionale n. 28/2008 e s.m.i. "recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 74/409 e 92/43 e del DPT 357/97 e successive modifiche e integrazioni" all'art. 5 individua le misure di conservazione per le ZPS, vietando espressamente la realizzazione di nuovi impianti eolici.

Allo stesso modo anche nei piani di Gestione Approvati dei siti rete natura 2000 vi sono norme restrittive/escludenti sulla localizzazione degli impianti.

In merito agli impatti potenziali, a prescindere dalla tipologia di opera, sono associabili, in generale e in fase di esercizio, i seguenti effetti: rumore e vibrazioni, emissioni nelle matrici aria, acqua e suolo, generazione di calore, produzione di rifiuti, ecc. A tali alterazioni ambientali, pur se controllate da precise prescrizioni normative, è comunque associabile una potenziale interferenza con habitat e specie tutelati, da valutare puntualmente in funzione della prossimità agli elementi funzionali della rete Natura 2000. Va tenuto ben presente, infatti, che gli impatti ascrivibili agli impianti possono esercitarsi ben oltre l'area strettamente circostante il sito di ubicazione.

Le possibili interferenze con gli habitat e le specie prioritarie tutelate nei SIC e nelle ZPS sono riassumibili nelle seguenti tipologie:

- perdita di superficie di habitat (soprattutto per l'occupazione di suolo per la realizzazione degli impianti di gestione e le infrastrutture di collegamento a loro servizio)
- frammentazione di habitat (esercitabile soprattutto se le fasi di gestione dei rifiuti interessano le cosiddette aree di collegamento ecologico funzionale o le buffer zones)
- distruzione di habitat (a causa di effetti irreversibili)
- perturbazione e disturbo delle specie di flora e di fauna (connesso alle attività antropiche)
- riduzione delle densità di popolazione delle specie
- interruzione di connessioni ecologiche
- cambiamenti degli elementi principali del sito come qualità della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli (conseguente ad immissione di inquinanti organici e/o inorganici degli impianti e/o da sversamenti

accidentali durante i trasporti nelle acque, in atmosfera e nel suolo)

- disturbo alle specie

Nella presente Valutazione di Incidenza, la perdita di superficie intesa come consumo di suolo per le tipologie impianti che proposte non è contemplata poiché il PEP esclude la possibilità di realizzazione e modifiche di impianti nelle zone SIC/ZPS.

Per quanto riguarda gli effetti in fase di cantiere, anche se transitori, potrebbero essere più o meno intensi a seconda del tipo di opere e della loro localizzazione. Pertanto, laddove necessario, sarebbe opportuno prevedere adeguate misure di mitigazione. In particolare occorrerà valutare attentamente la scelta del periodo di realizzazione degli interventi in maniera tale che non coincida con la fase di nidificazione e riproduzione della fauna selvatica, organizzare i cantieri in modo da ottimizzare i trasporti dei materiali e le movimentazioni dei mezzi di lavoro, sottoporre le macchine ad adeguata manutenzione per evitare anomale emissioni acustiche e/o immissioni di sostanze inquinanti nel suolo e nei corpi idrici. Da un'analisi complessiva effettuata sia sullo stato dei siti Natura 2000, sia sugli interventi proposti dal PEP, in base al livello di dettaglio riportato, si potrebbe escludere l'insorgenza di effetti di incidenza significativi sui siti della Rete Natura 2000, in quanto tali siti sono esclusi dalla realizzazione di nuovi impianti. Si sottolinea comunque che ogni futuro intervento potenzialmente impattante sui siti dovrà comunque essere opportunamente valutato nei livelli di pianificazione subordinati e in fase di progetto degli impianti stessi.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, ai sensi del DPR 357/97 e ss.m.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e della DGR 304/2006,

considerati gli atti dell'Ufficio, i contributi e i pareri degli Enti consultati, la documentazione prodotta a corredo dell'istanza e l'impatto su habitat e specie d'interesse comunitario,

prendendo atto dei divieti imposti da:

1. Regolamento regionale n. 28/2008 "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007."
2. DGR 2122/2012 per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
3. Regolamento regionale 24/2010 attuativo del DM settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia
4. piani di gestione, ove esistenti, delle aree naturali protette identificate nel territorio di intervento;

si esprime il seguente parere favorevole per il PEP di cui all'oggetto, ai fini della sola valutazione d'incidenza, con le seguenti prescrizioni:

- Utilizzazione di mezzi d'opera a basso impatto;
- Adeguata localizzazione degli impianti lontano da aree occupate da habitat di specie;
- Predisposizione di barriere acustiche per impianti e macchinari;
- Necessità di prevedere adeguati interventi di compensazione in relazione ai gas serra emessi;
- Verifica della qualità della progettazione e gestione degli impianti in sede di Valutazione d'incidenza. Prevedere un eventuale piano di recupero ambientale;
- Necessità di prevedere adeguati interventi di compensazione e ripristino di habitat;
- considerazione degli impatti cumulativi nei termini di cui alla DGR 2122/2012 e della determinazione attuativa DD n. 162/2014;

- utilizzo delle migliori tecnologie disponibili.

3. Conclusioni

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato favorevole relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza, del Piano Energetico Provinciale della Provincia di BAT.

Si richiamano tutte le prescrizioni ed indicazioni fornite e si rappresenta infine quanto segue.

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, "il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di piano.

- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, "L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma" pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e del Piano, alla luce del parere motivato.

- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, "L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione". L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;

- la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.

- relativamente all'attuazione del Piano, si specifica che agli interventi diretti dovranno essere applicate le procedure di valutazione di impatto ambientale se previste dalla normativa nazionale e regionale vigente.

- relativamente alle eventuali modifiche del PEP, volte al mero adeguamento/recepimento di norme/prescrizioni del PPTR approvato con Giunta Regionale il 16 febbraio 2015, del PGRSU approvato con DCC n.204 del 2013, del PGRS coordinato con DGR 1023/2015, del documento di aggiornamento del PEAR adottato con DGR 1181/2015 per cui è stato già rilasciato o è in fase di rilascio il relativo parere motivato, si specifica che si riterranno assolti gli adempimenti in materia di VAS per le medesime modifiche, a condizione che siano state recepite dai suddetti piani tutte le prescrizioni/osservazioni formulate in sede di VAS all'atto della loro approvazione.

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 e s.m.i.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto

di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e s.m.i., parere motivato favorevole di Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza, del Piano Energetico Provinciale-Autorità procedente: Provincia di Barletta-Andria-Trani, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;

- di dover precisare che il presente provvedimento:

- si riferisce esclusivamente alla VAS e alla Valutazione d'incidenza del Piano in oggetto;

- non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

- di dichiarare assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica per le eventuali modifiche del PEP, volte al mero adeguamento/recepimento di norme/prescrizioni contenute nel PPTR approvato con Giunta Regionale il 16 febbraio 2015, del PGRSU approvato con DCC n.204 del 2013, del PGRS coordinato con DGR 1023/2015, del documento di aggiornamento del PEAR adottato con DGR 1181/2015, a condizione che le prescrizioni/osservazioni formulate o da formularsi in sede di VAS siano recepite dai suddetti piani all'atto della loro approvazione;

- di notificare il presente provvedimento all'Autorità procedente Provincia di Barletta Andria Trani, a cura dell'Ufficio VAS;

- di trasmettere il presente provvedimento:

- alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;

- all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;

- al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;

- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. ____ fasciate:

- sul Portale Trasparenza della Regione Puglia, in attuazione degli obblighi di pubblicità stabiliti dall'art. 7.4 del Regolamento regionale n.18/2014.

Il Dirigente del Servizio

